

Piantedosi in Aula difende la Polizia, è scontro tra maggioranza e opposizioni

Sicurezza

Il ministro vede Meloni, insieme incontreranno le sigle delle forze dell'ordine

Manuela Perrone

La linea non cambia, anzi si rafforza: per l'errore eventuale di qualcuno non possono essere infangate tutte le divise. Nell'informativa sui fatti di Pisa e Firenze, prima alla Camera e poi al Senato - in mezzo un faccia a faccia con la premier a Palazzo Chigi dal quale filtra «piena sintonia» - Matteo Piantedosi ammette che vedere le immagini degli scontri «ha turbato» anche lui, che giungere «al contatto fisico con ragazzi minorenni è una sconfitta». Mala premura del ministro dell'Interno è un'altra: difendere le forze dell'ordine dal «clima di crescente aggressività». Per questo dipinge le cariche ai cortei pro Palestina come necessarie «per garantire l'incolumità degli agenti» (a Firenze, spiega, i manifestanti hanno tentato di raggiungere il consolato generale

Usa; a Pisa hanno pressato «con spinte, calci, insulti, sputi») e ricorda l'esigenza di sostenere «con fiducia e senza pregiudizi» l'impegno delle forze di polizia. No ai «processi sommari». Sì al rispetto delle regole: «Il rischio di incidenti è pari a zero se i manifestanti non pongono in essere comportamenti pericolosi o violenti».

Riecheggiano le frasi pronunciate mercoledì da Giorgia Meloni contro chi «ha attaccato le forze dell'ordine in modo indiscriminato» e su quanto «sia molto pericoloso togliere il sostegno delle istituzioni a chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra». E spetta a Piantedosi, davanti a chi ha letto nelle dichiarazioni della premier una critica al Colle, la prova di equilibrio per evitare crisi tra i palazzi. Ecco perché in Parlamento torna a richiamare il monito del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella sul fatto che «l'autorevolezza delle forze di polizia non si nutre dell'uso della forza», ma aggiunge che si alimenta del «sacrificio di centinaia di caduti» nella lotta al terrorismo e criminalità e nella difesa delle istituzioni democratiche.

La premier e Piantedosi decidono di lanciare un segnale di supporto alle forze dell'ordine: la prossima settimana,



MATTEO PIANTEDOSI

Il ministro si dice «turbato» dalle immagini degli scontri ma dice no al «clima di crescente aggressività» contro le forze dell'ordine



LA POLEMICA

Schlein: inaccettabile la mancanza di una parola di solidarietà verso i ragazzi Conte: va rispettata la Costituzione

na, probabilmente mercoledì, vedranno insieme le sigle sindacali per avviare le trattative per i rinnovi contrattuali e «ascoltare ogni altra esigenza». Riannodando anche i fili dei tre Ddl del pacchetto varato dal Governo il 16 novembre: specificità del comparto, riordino della polizia locale e sicurezza pubblica, appena incardinato a Montecitorio. È quest'ultimo testo, con i nuovi reati e le armi private senza licenza per gli agenti, che promette di rinfocolare la polemica politica. Rimasta rovente. La segretaria dem Elly Schlein commenta: «È mancata una parola di solidarietà verso i ragazzi feriti a Pisa, per lo più minori, come non c'è stata da Meloni. È inaccettabile». «Lo stato di diritto - sottolinea Giuseppe Conte (M5S) - significa che ci sono principi costituzionali da rispettare, come la libertà di manifestazione del pensiero». Ma la maggioranza fa quadrato, a partire dai vicepremier. Per il leghista Matteo Salvini «mettere in discussione centinaia di migliaia di donne e uomini in divisa è pericoloso per la tenuta della Repubblica». E anche Forza Italia, con Antonio Tajani, definisce «un grave errore» provare a fare il processo alle forze dell'ordine.